

Saluto a Sua Santità Leone XIV del Sindaco di Acerra Tito d'Errico

Santo Padre,

a nome della Città di Acerra, della Civica Amministrazione che ho l'onore di guidare, di tutti i colleghi Sindaci dei comuni della "Terra dei Fuochi", di tutte le Autorità, i Vescovi Campani e dei cittadini di questi territori qui riuniti, Le rivolgo il più affettuoso, solenne e grato benvenuto. La Sua presenza oggi tra noi, in questa terra che unisce le province di Napoli e Caserta, segna un momento che rimarrà impresso in modo indelebile nella storia delle nostre comunità e nelle coscienze di chi ha la responsabilità di amministrarle.

La Sua visita pastorale giunge in una data dal forte valore simbolico: l'undicesimo anniversario della promulgazione dell'Enciclica *Laudato si' di Papa Francesco*, un appello rivolto a tutti gli uomini di buona volontà per la difesa del creato e dei più deboli. L'ecologia integrale non è un'etichetta, è un modello sociale ed economico che mette al centro la dignità della persona, la salute pubblica e la custodia responsabile della nostra "casa comune", contro la crescita economica illimitata e lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali.

Siamo qui oggi, Santo Padre, per presentarLe un territorio complesso. Questa terra, fertile e generosa per vocazione millenaria, nota come "Campania felix", ha conosciuto per diversi anni le ferite profonde prodotte da malfattori che hanno servito mammona e il profitto. Abbiamo vissuto e ancora subiamo la sofferenza dell'inquinamento, il dramma dei roghi e il dolore delle nostre famiglie dai quali non ci siamo ancora del tutto liberati. Incontrando questa mattina gli ammalati e le madri e i padri che hanno perso i propri figli a causa delle malattie legate al degrado ambientale, Lei ha toccato la carne viva di questa sofferenza. È una ferita profonda che richiede giustizia, verità e cura.

Tuttavia, accanto al dovere della memoria e della denuncia, avvertiamo l'obbligo di testimoniare davanti a Lei che questa non è una terra di rassegnazione o di sola sofferenza, è prima di tutto, una terra di resistenza civile, di riscatto morale che ha sete di un profondo cambiamento. Noi tutti

abbiamo scelto di lavorare per le nostre comunità: l'autorità Statale, rappresentata dal Prefetto Michele Di Bari, il Presidente della nostra Regione Roberto Fico, il sindaco metropolitano Gaetano Manfredi e i Sindaci qui presenti, superando le distinzioni di appartenenza politica o ideologica, rappresentano il motore di questo rinnovato corso.

L'azione quotidiana delle nostre amministrazioni deve ispirarsi alle direttrici tracciate dalla *Laudato si'* nel solco del Cantico delle Creature del Santo di Assisi:

In primis, **il contrasto rigoroso all'illegalità**, ognuno di noi secondo i ruoli ricoperti nelle istituzioni e nella società, deve essere sentinella a difesa del creato e della legalità. In secondo luogo, **la bonifica dei territori**, il monitoraggio ambientale e le attività di prevenzione delle malattie, affinché i nostri territori tornino salubri e sicuri. È necessaria una rinnovata fiducia dei cittadini rilanciando il patto sociale tra popolo e istituzioni. In terzo luogo, la valorizzazione **dell'economia integrale**: questa terra è ricca di agricoltori, di artigiani e di imprenditori onesti che operano nel pieno rispetto delle regole e della dignità del lavoro. È nostro dovere promuovere i frutti di un'agricoltura che è stata ed è sinonimo di eccellenza. Difendere il lavoro sano significa estirpare le radici del malaffare.

Santo Padre, il Suo insegnamento Apostolico ci ricorda che esiste una sola e complessa crisi, quella sociale e ambientale. La soluzione risiede in un approccio integrale per combattere le povertà, restituire la dignità agli esclusi e, nello stesso tempo, prendersi cura del creato. Questa lezione è il nucleo del nostro impegno, sappiamo che la tutela dell'ambiente non può essere disgiunta dallo sviluppo sociale, dal diritto all'istruzione, dal potenziamento delle infrastrutture sanitarie e dalla creazione di opportunità occupazionali che consentano ai nostri giovani di investire i propri talenti qui, senza essere costretti a lasciare la propria terra.

Il Suo Alto Magistero oggi in Piazza Calipari, davanti ai rappresentanti delle Istituzioni, dei Comuni, dei fedeli, dei Comitati civici e dei sofferenti costituisce per noi uno sprone ed un formidabile incitamento a scuotere le coscienze e guardare avanti. È un richiamo alla responsabilità per chi governa e un'iniezione di speranza per le nostre comunità. La Diocesi di Acerra, guidata dal nostro Vescovo Antonio, è stata in questi anni una voce

forte ed autorevole, capace di camminare al fianco di noi tutti, sollecitandoci a fare la nostra parte senza timidezze. Questo cammino comune, in un'unica rete, è la nostra risorsa più preziosa.

Santo Padre, nell'accoglierLa con deferenza, Le assicuriamo che il Suo viaggio in questo territorio lascerà un solco profondo in ognuno di noi, e un giorno racconteremo alle generazioni che verranno "io quel giorno c'ero"; anche il mio servizio di Sindaco sarà fortemente segnato da questo evento e da questo incontro con Lei Vicario di Cristo. In questi nostri tempi in cui ogni principio e regola che dovrebbe governare l'umano consorzio sembra smarrito; Lei con serena e instancabile determinazione, seguendo la sua pragmatica missione pastorale, invoca la Pace, la fine dei conflitti e il rispetto della dignità umana.

In questo giorno di festa, Le chiediamo di benedire questa terra, benedica le nostre famiglie, gli ammalati, i medici e soprattutto i nostri figli, affinché possano crescere in un ambiente salubre e guardare al domani con fiducia.

Grazie Santo Padre, per aver scelto di essere qui oggi in questa nostra Città, nel cuore della "Terra dei Fuochi", che d'ora in poi vuole essere Terra di Speranza e di riscatto, e liberarsi da questo marchio infame; oggi qui la freccia dell'amore che trafigge il cuore, rappresentata nel suo immutato stemma di Agostiniana memoria, continua a scoccare e il suo motto "In Illo uno unum", vivere nell'unità della diversità, sarà per sempre il nostro motto.

Buon cammino pastorale, Padre Santo. Acerra, i Comuni fratelli e tutte le nostre Genti con amore filiale e gratitudine si affidano alla Sua preghiera.

Tito d'Errico

Sindaco di Acerra